

Tanto parlare di geni disincentiva la prevenzione

Il tema. Il moltiplicarsi della diffusione di risultati scientifici che individuano nel corredo genetico la responsabilità dell'aumento delle probabilità di insorgenza di numerose gravi patologie stanno a poco a poco ingenerando nel pubblico la sensazione che sia 'già tutto scritto' e che un corretto stile di vita non abbia alcuna influenza positiva sulla salute. Niente di più falso, come dimostra un'inchiesta del settimanale Newsweek.

Gli esperti. Solo nell'ultima settimana due studi scientifici di grande importanza hanno dimostrato che la presenza di determinate variazioni genetiche comporta per alcuni individui rispettivamente un rischio doppio di patologie cardiovascolari e diabete. Ma quali conseguenze può e deve avere la diffusione di dati simili? "Far passare il messaggio che tutto deriva dal corredo genetico è devastante", spiega James Hill, direttore del Center for Human Nutrition dell'University of Colorado Health Sciences Center. "Sono molto rari gli individui nei quali il corredo genetico è talmente problematico da rendere inutile ogni sforzo di modificare il proprio destino genetico e prevenire le patologie verso le quali si è predisposti. Per la stragrande maggioranza delle persone, il proprio destino può essere cambiato a forza di stili di vita corretti ed esercizio fisico. Certo, alcuni devono lavorare più duramente di altri, ma per loro lo stile di vita è più importante, non meno!"

Spiega Ryan Phelan, fondatore e presidente di DNA Direct, un'azienda specializzata nella produzione di test genetici: "I geni vanno inseriti in un contesto, in prospettiva, senza sopravvalutarne il ruolo a discapito dell'ambiente, delle condizioni di salute generale, dello stile di vita. Ciò che invece andrebbe fatto è iniziare a personalizzare l'approccio terapeutico. È folle che i Sistemi Sanitari ci trattino come se fossimo tutti la stessa persona. Siamo esseri completamente unici: rispondiamo diversamente alle diete e ai farmaci, e un 20 per cento di questa differenza è da imputare alle variazioni genetiche. La sfida quindi è individuare le variazioni genetiche e indurre il pubblico a utilizzarle come motivazioni, non come deterrenti". David Heber, direttore dell'UCLA Center for Human Nutrition, usa una metafora efficace: "I geni caricano la pistola, ma l'ambiente preme il grilletto. L'idea che il corredo genetico determini il destino di un individuo è un nonsense. Facciamo un esempio: si stima che il genoma umano cambi alla velocità dello 0,5 per cento ogni milione di anni. L'epidemia di obesità che il mondo sta affrontando è vecchia di 30 anni, quindi non sono i geni che possono spiegare questa svolta".

Fonte: Il Pensiero Scientifico Editore

Bibliografia. Ornish D. Your genes are not your fate. Newsweek 09/05/2007.